



REPUBBLICA  
ITALIANA



PROVINCIA  
AUTONOMA DI TRENTO

a.s. 2017/2018

## SCHEDA PER L'OSSERVAZIONE E L'AUTOVALUTAZIONE DI BUONE PRATICHE DI INTEGRAZIONE E INCLUSIONE

Come previsto dalla L.P. 7 agosto 2006, n.5, dal D.P.P. 8 maggio 2008, n. 17-124/Leg. e dalla L.P. 26 ottobre 2011, n. 14, ciascuna Istituzione scolastica è tenuta a mettere in atto delle azioni di monitoraggio relative alle pratiche di integrazione e di inclusione, rivolte agli alunni con B.E.S..

Per **integrazione** s'intende la predisposizione di interventi a favore di studenti con disabilità certificata (L. 5 febbraio 1992, n. 104) e che coinvolge tutta la comunità scolastica nella predisposizione e nell'attuazione di un P.E.I., avvalendosi di una pluralità di figure e di strumenti.

Per **inclusione** s'intende la predisposizione di interventi a favore di studenti che presentano un D.S.A. accertato da un neuropsichiatra o da uno psicologo, o situazioni di svantaggio che determinano difficoltà di apprendimento tali da compromettere il percorso di istruzione, e che comporta l'attivazione di specifiche scelte metodologiche ed organizzative, nonché l'utilizzo di una didattica volta a favorire l'effettiva partecipazione dello studente, a prescindere dalle condizioni personali e sociali.

Da diversi anni l'Istituto monitora le pratiche di integrazione ed inclusione degli alunni con B.E.S. attraverso un questionario che i Consigli di classe sono chiamati a compilare, per ogni singolo alunno, al termine dell'anno scolastico.

## RISULTATI QUESTIONARIO

Nel riportare le osservazioni dei Consigli di classe si è scelto di non trascrivere, per motivi di privacy, le informazioni che avrebbero potuto ricondurre il lettore allo studente e di utilizzare il genere maschile.

Nella lettura dei risultati è necessario considerare che nel punteggio entrano variabili indipendenti dall'alunno e dal possibile intervento della scuola, quali le difficoltà oggettive date dal deficit o l'assenza di indicazioni significative rilasciate dagli specialisti.

Gli studenti con Bisogni Educativi Speciali presenti nel nostro Istituto sono 71.

Di seguito sono riportate alcune osservazioni relativamente ai dati emersi, ed esplicitati nelle pagine successive, e ritenute significative dalle scriventi; si ricorda che molte altre valutazioni possono essere fatte.

I Consigli di classe ritengono buona **l'informazione degli insegnanti** sui bisogni specifici degli alunni. Ogni anno, infatti, le referenti invitano i nuovi docenti a prendere visione del fascicolo personale degli alunni con BES; questo per essere a conoscenza non solo della storia e delle difficoltà dello studente, ma soprattutto delle strategie educative e didattiche che sono state adottate negli anni precedenti e che si sono dimostrate adeguate.

Quest'anno scolastico ha visto un cambio, nel corso del mese di febbraio, della figura del neuropsichiatra infantile dell'APSS di Cavalese; il servizio ora è seguito dalla dott.ssa Piretti Elena. Una parte degli incontri con gli specialisti, previsti ai sensi della legge 104, si è quindi svolta fino a gennaio con la dott.ssa Giovenzana, mentre quelli mancanti si sono tenuti in primavera e solamente dopo che la dott.ssa Piretti ha avuto modo di conoscere le famiglie e gli alunni certificati. La nuova neuropsichiatra si è sin da subito resa disponibile ad accontentare le richieste dei docenti incontrando alcuni alunni che la precedente npi non aveva avuto modo di valutare.

Le **indicazioni fornite dagli specialisti** (neuropsichiatra infantile, psicologa, logopedista, TERP, fisioterapista, assistente sociale, ecc.) sono ritenute dai Consigli di classe mediamente discrete; valori più positivi si riscontrano in riferimento agli alunni certificati 104, dove il docente ha sempre la possibilità di confrontarsi con lo specialista e non evincere i bisogni dell'alunno solamente dalla lettura della relazione clinica rilasciata alla famiglia, cosa che avviene perlopiù per gli alunni con DSA e con altri BES.

La **formazione degli insegnanti** è ritenuta dagli stessi mediamente buona. Molti docenti hanno frequentato il corso d'aggiornamento sui disturbi dello spettro autistico organizzato dalla Rete dell'Avisio. Per il prossimo anno scolastico, invece, l'Istituto ha proposto un corso dal titolo: "Leggere le fragilità educative per promuovere il successo formativo". Dai dati emersi si evince che è proprio la fascia C (altri BES) la categoria di alunni per la quale i docenti si sentono meno formati.

Alla primaria emerge che gli alunni con DSA hanno utilizzato principalmente **strumenti compensativi** non tecnologici (tecnologici 35% - di altro tipo 79%) e le strategie didattiche adottate vengono percepite dagli insegnanti più che buone in termini di adeguatezza per il raggiungimento degli obiettivi programmati, con un punteggio medio del 85%. Si ricorda che l'Istituto prevede, attraverso una formazione specifica agli alunni, l'introduzione della sintesi vocale a partire dalla classe quarta.

Differente risulta la situazione alla secondaria dove l'utilizzo degli strumenti compensativi tecnologici è basso (58%), discreto è l'uso di strumenti di altro tipo (70%) e le strategie didattiche vengono percepite dai professori come discretamente adeguate per il raggiungimento degli obiettivi (74%).

Molto buona è la **messa in atto delle strategie educativo/didattiche**, previste dal P.E.I./P.E.P, da parte di tutti i docenti; diversa risulta essere invece la percezione dei Consigli di classe rispetto alla **collaborazione da parte delle famiglie**. Se in generale la famiglia viene considerata abbastanza collaborativa, non è lo stesso per gli alunni con altri BES della secondaria, dove risulta appena sufficiente. È importante quindi che i docenti condividano maggiormente il P.E.P. con i genitori di questi alunni, trasmettendo loro l'importanza e la necessità di adottare determinate strategie sia a scuola sia a casa. I professori della secondaria indicano come criticità rispetto alla famiglia principalmente l'assenza alla vita scolastica dei figli; alla primaria, invece, emerge maggiormente l'impossibilità linguistica delle famiglie a supportare i figli nel percorso scolastico.

Nel complesso, le strategie educativo/didattiche si sono rivelate adeguate per gli studenti di fascia A e sufficientemente adeguate per gli alunni di fascia C, per i quali la predisposizione del P.E.P ha favorito un cambiamento ritenuto a malapena sufficiente rispetto alla situazione di partenza.

Dai dati emerge come **l'autonomia** degli alunni con bisogni educativi speciali sia per alcuni appena sufficiente, ma per altri non ancora sufficiente, soprattutto in merito al portare a termine un compito assegnato. Si ricorda che, nel valutare l'autonomia di un alunno di fascia A, il range di punteggio parte dalle autonomie di base (andare in bagno, orientarsi nello spazio, ecc.), mentre per un alunno con DSA o con altri bisogni specifici si considerano le autonomie scolastiche. La fascia degli alunni con altri BES risulta ancora una volta quella con il punteggio inferiore.

I dati indicano anche come gli alunni con bisogni educativi speciali abbiano scarse **capacità attentive** e di **gestione della frustrazione**, data dalle difficoltà che incontrano, e come la **motivazione e l'interesse verso le attività proposte** siano minori per gli alunni con altri BES, rispetto a quelli delle altre due fasce.

Le **relazioni interpersonali** sia con i pari sia con i docenti risultano mediamente buone e adeguate.

L'Istituto ha un discreto grado di buone pratiche di integrazione e di inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali con una media del 69%, in linea di massima di poco superiore allo scorso anno (62%).

Nelle pagine che seguono è presentata la tabella della media dei risultati con alcuni grafici; in coda seguono le osservazioni e le criticità, riportate dai Consigli di classe, suddivise per ordine di scuola e fascia.

**ISTITUTO COMPrensIVO PRedAZZO - TESERO - PANCHIA' - ZIANO**

Scuola primaria			Scuola secondaria di primo grado		
L. 104/92	DSA	altri BES	L. 104/92	DSA	altri BES

nr. alunni	10	17	2	10	25	7
------------	----	----	---	----	----	---

Si ritiene adeguata l'informazione degli insegnanti del Consiglio di classe sui bisogni specifici dell'alunno? (fascicolo personale)

93%	87%	88%	95%	84%	89%
-----	-----	-----	-----	-----	-----

Sono state costruttive le indicazioni fornite dagli specialisti (agli incontri o riportate nella relazione) al fine dell'elaborazione del P.E.I./P.E.P.?

75%	71%	75%	85%	63%	61%
-----	-----	-----	-----	-----	-----

Si ritiene adeguata la formazione degli insegnanti del Consiglio di classe sugli aspetti che riguardano i bisogni specifici dell'alunno?

83%	75%	63%	90%	81%	79%
-----	-----	-----	-----	-----	-----

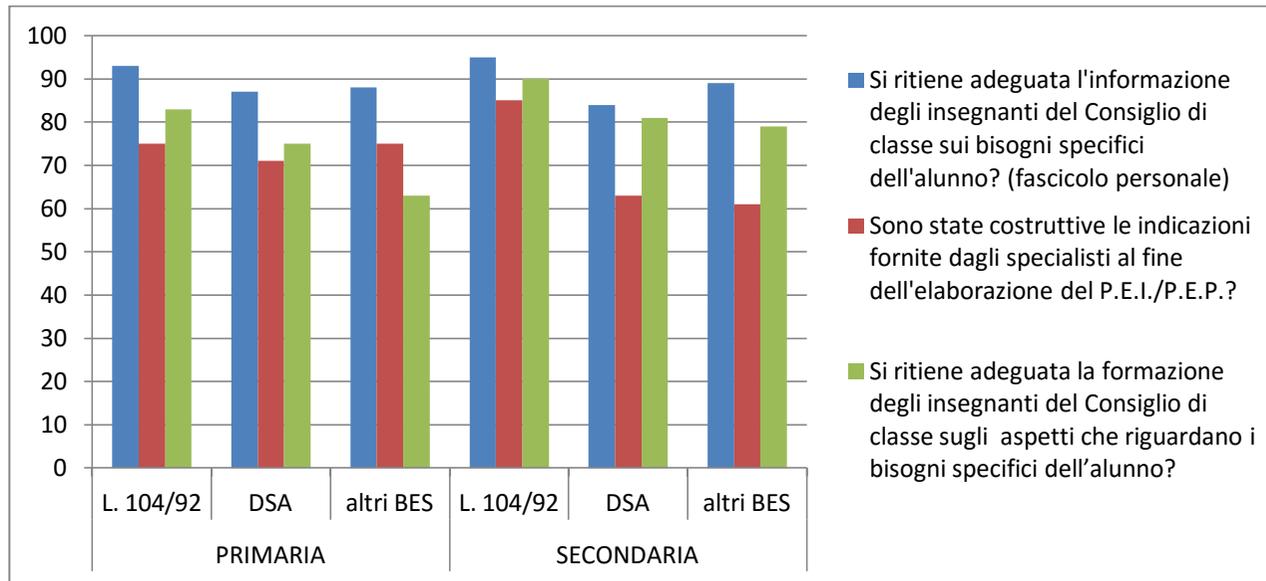
Esprimere eventuali suggerimenti:

Secondaria:

- Non sono pervenuti ulteriori aggiornamenti sulla situazione.

Primaria:

- Rimane il dubbio sulle difficoltà presentate dall'alunno: legate solo al visivo o anche al cognitivo?
- Non c'è stato un incontro di restituzione. I docenti ritengono che la diagnosi non sia completa, perché non sono state prese in considerazione le gravi problematiche causate dal cattivo comportamento del bambino in classe, che è di estremo disturbo nei confronti dei compagni e degli insegnanti.



Gli obiettivi programmati per l'alunno con B.E.S. sono intrecciati al curriculum della classe?

73%

83%

L'alunno ha utilizzato strumenti compensativi tecnologici?

35%

58%

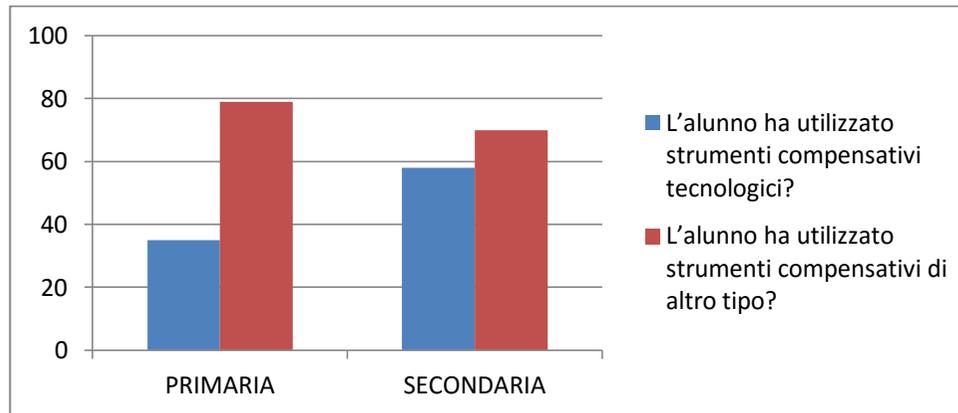
Quali principalmente?

L'alunno ha utilizzato strumenti compensativi di altro tipo?

79%

70%

Quali principalmente?



Le strategie educativo/didattiche presenti nel P.E.I./P.E.P. sono state messe in atto da tutti i docenti?	90%	87%	88%	98%	97%	100%
---	-----	-----	-----	-----	-----	------

Indicare eventuali punti critici:

Secondaria:

- Necessita di sintesi vocale anche per la lingua tedesca.
- Da potenziare l'uso del PC.
- Discontinuo l'utilizzo degli strumenti compensativi forniti.
- Difficoltà da parte del Consiglio di classe nel focalizzare la natura delle difficoltà dell'alunno: attentive, psicologiche, emozionali, relazionali?

Primaria:

- Il percorso dell'alunno si sta scostando sempre più da quello della classe.
- In tedesco purtroppo il bambino si è trovato molto in difficoltà ed è poco supportato dall'insegnante.

La famiglia ha collaborato al raggiungimento degli obiettivi programmati?	73%	84%	100%	75%	75%	61%
---	-----	-----	------	-----	-----	-----

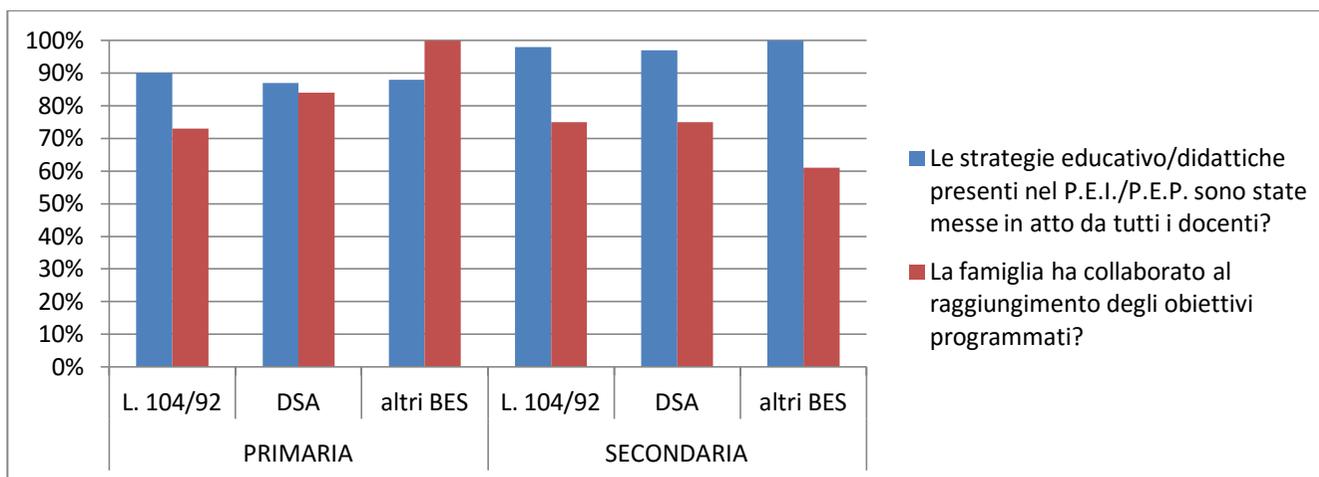
Indicare eventuali punti critici:

Secondaria:

- La famiglia poco partecipa della vita scolastica, non segue il figlio nei compiti, scarsa autostima dell'alunno.
- Talvolta la famiglia ha avallato la resistenza dell'alunno all'uso degli strumenti proposti dai docenti.
- Abbiamo collaborato con il centro C. Brown.
- Le indicazioni fornite alla famiglia non hanno avuto seguito. I genitori non si sono mai presentati ai colloqui con i docenti e hanno interagito solo in occasione di telefonate e alla consegna della scheda di valutazione.

Primaria:

- Difficoltà di comunicazione e comprensione della lingua italiana.
- Difficoltà della famiglia a riconoscere le problematiche del bambino. Tendenza a sostituirsi a lui.
- I genitori essendo stranieri non possono essere totalmente efficaci nell'aiuto a casa per lo svolgimento dei compiti e in particolare per l'arricchimento lessicale.
- La famiglia ritiene che non sia un suo problema il comportamento dell'alunno in classe.
- Vista la lingua parlata dai genitori, non sempre riescono a supportare il proprio figlio sotto gli aspetti linguistici.



Nel complesso, le strategie educative adottate si sono rivelate adeguate per il raggiungimento degli obiettivi?	80%	75%	80%	68%		
Nel complesso, le strategie didattiche adottate si sono rivelate adeguate per il raggiungimento degli obiettivi?	78%	85%	50%	80%	74%	61%

La predisposizione del P.E.P. ha favorito un cambiamento positivo rispetto alla situazione di partenza?

63%

57%

Indicare eventuali punti critici:

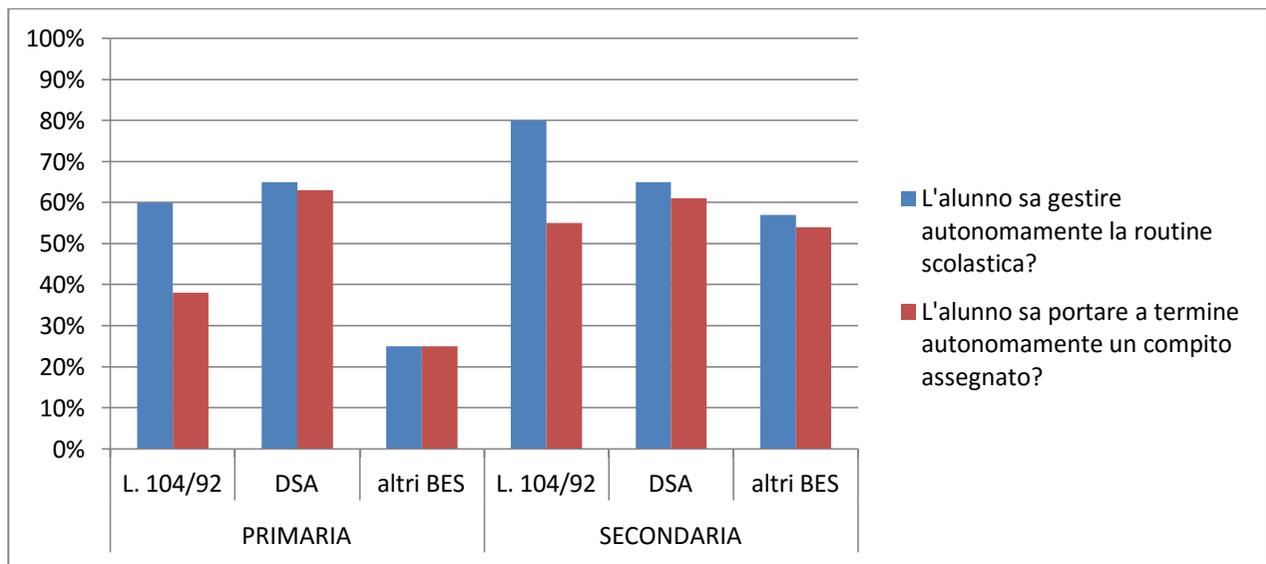
Secondaria:

- Nel P.E.P. non sono stati focalizzati i reali bisogni educativi dell'alunno.

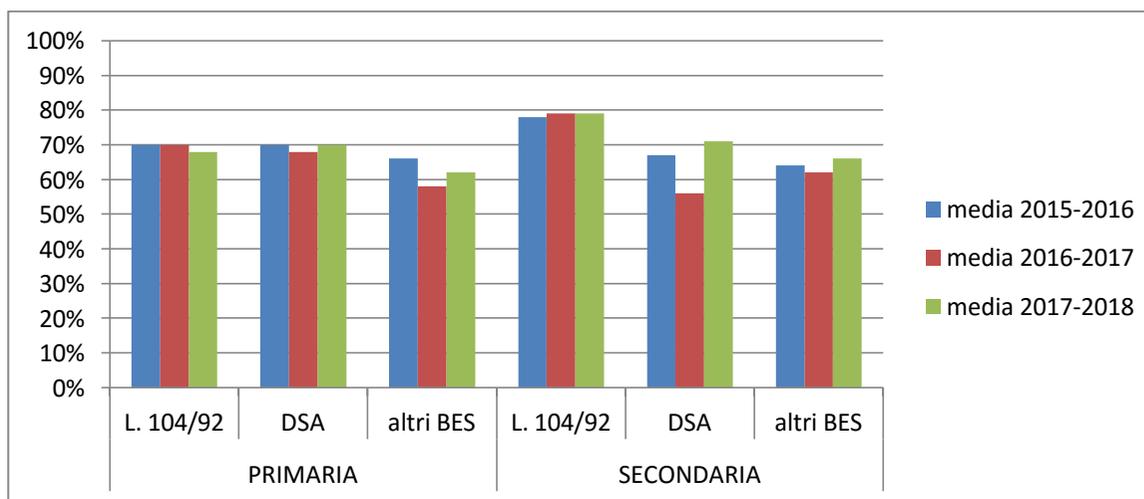
L'alunno complessivamente manifesta motivazione e interesse verso le proposte scolastiche?	60%	66%	38%	70%	59%	54%
--	-----	-----	-----	-----	-----	-----

L'alunno sa gestire autonomamente la routine scolastica?	60%	65%	25%	80%	65%	57%
--	-----	-----	-----	-----	-----	-----

L'alunno sa portare a termine autonomamente un compito assegnato?	38%	63%	25%	55%	61%	54%
---	-----	-----	-----	-----	-----	-----



L'alunno sa gestire la frustrazione (data dalle difficoltà che incontra)?	43%	59%	50%	65%	62%	57%
L'alunno ha capacità attentiva?	33%	50%	25%	60%	55%	43%
Durante l'anno l'alunno ha instaurato buone relazioni interpersonali con i pari?	65%	72%	75%	75%	76%	68%
Durante l'anno l'alunno ha instaurato relazioni adeguate con tutti gli insegnanti?	80%	74%	88%	85%	79%	79%
<b>Media per fascia e per ordine di scuola</b>	68%	70%	62%	79%	71%	66%



Media d'Istituto nell'anno 2017 - 2018

69%

**Osservazioni o criticità**

*Secondaria fascia A:*

-

*Secondaria fascia B:*

- L'atteggiamento negativo nei confronti delle attività proposte e, come sopra detto, nell'utilizzo degli strumenti compensativi suggeriti ha limitato il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel PEP.
- Permangono difficoltà nell'organizzazione e nell'interesse, nonché una scarsa consapevolezza dei propri punti di debolezza
- I genitori si riservano di richiedere un approfondimento del quadro clinico, dal momento che la relazione clinica è giunta solo quest'anno.

*Secondaria fascia C:*

- Frequenti scatti d'ira nei rapporti interpersonali sia con i pari sia con gli adulti. Si ribadisce che l'assenza della famiglia ha compromesso il raggiungimento degli obiettivi.

*Primaria fascia A:*

- Quando il lavoro richiede un ragionamento personale tende ad evitarlo rifiutandosi di lavorare. È abituato ad avere qualcuno che si sostituisce a lui.

*Primaria fascia B:*

-

*Primaria fascia C:*

- In corso d'anno l'alunno è stato certificato ai sensi della legge 104/92.

**Giugno 2018**

**Le referenti BES**